

**Lunedì 12 febbraio 2018**

6<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Lettera di Giacomo 1,1-11; Salmo 118,67-68.71-72.75-76; Vangelo di Marco 8,11-13

**Salmo 118,67-68.71-72.75-76**

*Venga a me la tua misericordia e avrò vita.*

*Oppure: Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.*

<sup>67</sup> Prima di essere umiliato andavo errando,  
ma ora osservo la tua promessa.

<sup>68</sup> Tu sei buono e fai il bene:  
insegnami i tuoi decreti.

<sup>71</sup> Bene per me se sono stato umiliato,  
perché impari i tuoi decreti.

<sup>72</sup> Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

<sup>75</sup> Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti  
e con ragione mi hai umiliato.

<sup>76</sup> Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo.

**Vangelo di Marco 8,11-13**

In quel tempo, <sup>11</sup> vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

<sup>12</sup> Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno».

<sup>13</sup> Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

**Sospiro**

Una persona sta affondando nelle sabbie mobili. Ormai è sotto quasi fino al mento e il fango le sta riempiendo la bocca. Arrivano i soccorsi. Il soccorritore lancia una fune, e con un lancio perfetto la fune arriva giusta a un centimetro dalla bocca dello sfortunato che sta affondando. Basterebbe afferrare con i denti la cima della fune per essere portato in salvo. Ma colui che sta affondando non si cura della fune. È evidente che gli basterebbe un gesto semplicissimo e sicuro per salvarsi, addentando cioè la cima, ma niente, non addenta la fune, inizia invece a gridare che vuole un segno, un segno che gli dia la prova che colui che lo sta salvando sia veramente lì per salvarlo. Cosa dire? Cosa fare?

Perfino il dolcissimo Gesù, davanti a questa generazione che, sull'orlo dell'abisso, ancora



discute e gli chiede prove e segni, perfino il dolcissimo Gesù non riesce a trattenere un muto e desolato sospiro e, girandosi dall'altra parte, compie un gesto che toglie il fiato e fa tremare gli abissi dell'universo: *Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.*

Noi siamo poveri, Signore,  
infangati, oppressi da molte cose,  
lenti nella strada dell'amore,  
quasi soffocati dall'inganno e dalla paura,  
ma salvaci, Signore.  
Salvaci, Signore,  
noi non ti chiediamo segni,  
non ti facciamo interrogatori,  
non ti chiediamo prove,  
portaci in salvo sull'altra riva, Signore.  
Ti imploriamo con tutte le forze,  
non andare all'altra riva senza di noi.  
Amen

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Sospiro" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogeope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.